



ALLEGHE

Il tuo pass per le Dolomiti

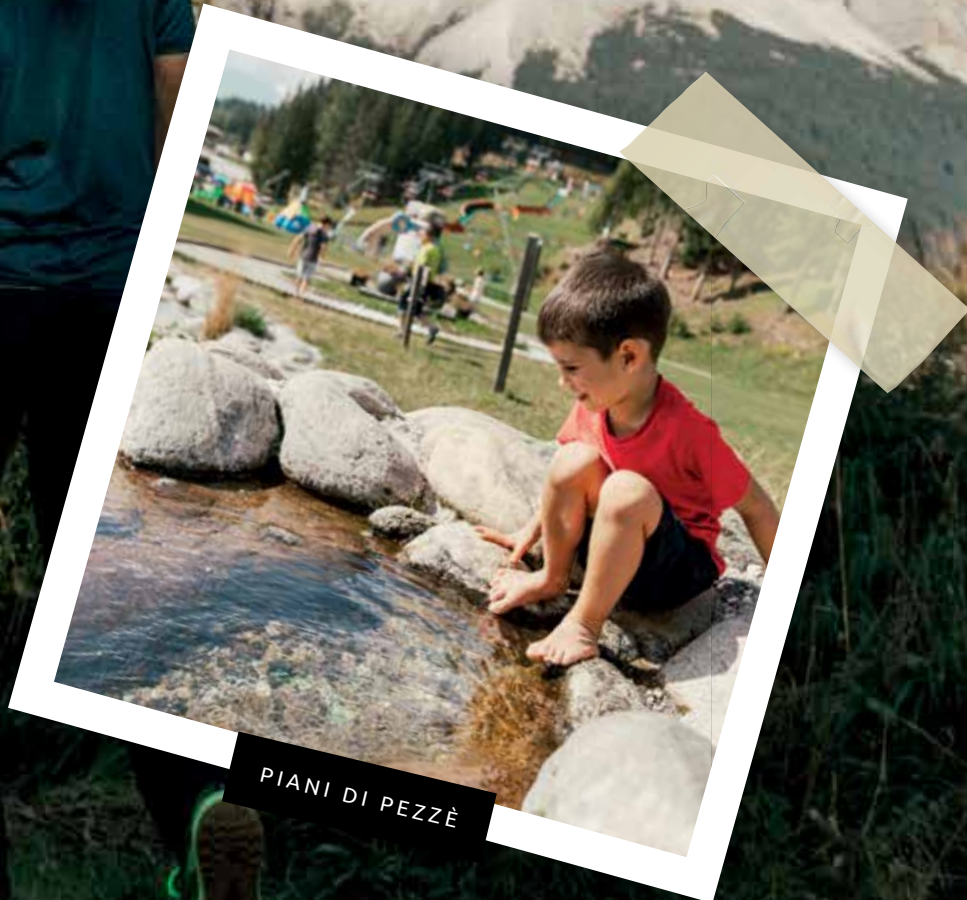
01 CIVETTA... VIBES AND BIKES!!
in mountain bike alla scoperta delle Dolomiti

02 TURISMO SOSTENIBILE
consigli utili per viaggiare responsabilmente

03 IN ESTATE AD ALLEGHE
e in inverno... anche!



La montagna e le
sue incredibili
viste estive
★★★★



PIANI DI PEZZÈ

AL LEG HE

3

È con grande piacere che ti diamo il benvenuto nel nostro territorio. Qui ti troverai immerso in una cornice naturalistica affascinante direttamente nel cuore del sistema numero tre delle Dolomiti Unesco. Ad Alleghe, letteralmente ai piedi del Monte Civetta, potrai godere della magnificenza di questo incredibile Patrimonio dell'Umanità. La bellezza di questi luoghi e la possibilità di coniugare il relax allo svago e al divertimento sono l'aspetto che più contraddistingue Alleghe con la sua capacità di unire un contesto sicuro a misura di bambino alla grande varietà di attività all'aria aperta adatte sia alla famiglia che agli sportivi più esigenti. Ad Alleghe resiste ancora una montagna vera e ben presto scoprirai che l'unico limite alle emozioni sarà dettato dal tempo che deciderai di trascorrere qui. Rallenta e concediti il tempo necessario a riconquistare il contatto con te stesso e con la natura. Stacca la spina e per un attimo smetti di pensare al lavoro e alla frenesia della vita di tutti i giorni. Questo è Alleghe: orizzonti lontani, montagne altissime, natura incontaminata e animali da ammirare. Percorrendo i tanti sentieri e le strade forestali che la abbracciano potrai scoprire perle nascoste come il lago Coldai o la Val Civetta mentre ti lasci alle spalle la frenesia di tutto ciò che ti occupa la mente. Nelle prossime pagine abbiamo cercato di offrirti uno sguardo sull'intera offerta dell'estate alлегhese e, anche grazie ad aspetti meno noti, scoprirai che il nostro paese ha ancora molto da svelare. Abbiamo raccolto spunti che speriamo possano offrirti l'occasione di vivere al meglio gli straordinari ambienti naturali di Alleghe e delle sue Dolomiti: dagli imperdibili percorsi per tutta la famiglia alle impegnative uscite ad alta quota, dal parco avventura alle vie ferrate l'offerta è davvero varia e, grazie agli impianti di risalita direttamente in paese, in pochi istanti potrai passare da una tranquilla uscita in pedalò sulle placide acque del lago a un'adrenalinica escursione con l'e-bike in alta quota.

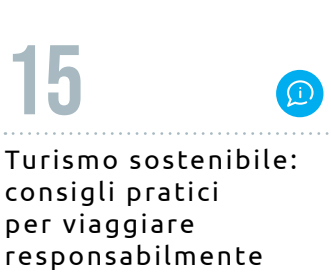
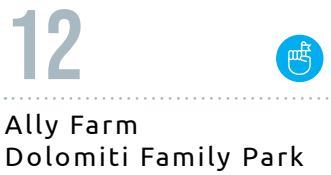
Senza dilungarci oltre non ci resta quindi che invitarti a spalancare gli occhi di fronte alle meraviglie delle Dolomiti e a godere appieno della magia dell'estate ad Alleghe. Cosa aspetti ancora? Unisciti a noi in questo tour alla scoperta di Alleghe e lasciati ispirare!

LEGENDA

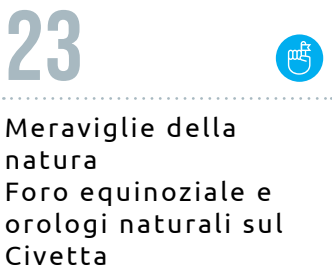
4



I bambini alla scoperta della montagna



Dolomiti Civetta Vibes and Bikes



Percorsi suggestivi
Itinerari e sentieri
adatti a tutti gli
escursionisti



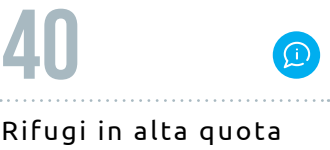
Come preparare
al meglio la tua
escursione in
montagna



La Val Civetta



La ferrata Alleghesi
Vie ferrate e falesie, il
paradiso della roccia è
sul Civetta



Rifugi in alta quota



Ristoranti in quota



Ski Civetta
La magia dell'inverno
ad Alleghe

5

Note dalle Dolomiti

MONTE CIVETTA

Maestoso e imponente, nell'ambiente alpinistico è noto come il "regno del sesto grado" o "parete delle pareti" per identificare la sua parete a Nord-Ovest, caratterizzata da un dislivello verticale di oltre 1.000 m e una base di circa 4 chilometri.





Note dalle Dolomiti

DOLOMITI

Innanzi le Dolomiti è inevitabile provare un forte stupore: un senso di meraviglia, di gratitudine e di incredulità. 142 mila ettari di sublime bellezza, unica al mondo per il suo paesaggio sorto tra le acque di un antico oceano preistorico.





I bambini alla scoperta della montagna

I BAMBINI AMANO LA MONTAGNA



VACANZE A MISURA DI BAMBINO

I bambini amano la montagna. Un ruscello che scorre nel bosco, uno scoiattolo che corre sugli alberi, misteriosi boschi da scoprire, tante foglie da calpestare. La possibilità di scoprire e esplorare in ogni momento qualcosa di nuovo, di venire in contatto con forme di vita vegetali e animali sono potenti spinte per la loro innata curiosità e per la voglia di scoprire. Le rocce, gli alberi, i funghi: i bambini imparano come è fatta la natura sui libri di scuola. Una giornata in montagna è un'occasione unica per sperimentare dal vivo quanto appreso durante le ore di lezione e anche una semplice passeggiata tra i boschi in famiglia permette loro di osservare e capire nel concreto ciò



11

che si è imparato solo a parole. Tra prati a perdita d'occhio, animali della fattoria a cui fare visita e meravigliosi laghetti in cui divertirsi a gettare i sassolini i bambini hanno modo di immergersi nella natura, facendo riscoprire anche ai genitori la bellezza delle piccole cose e dei ritmi lenti tipici della vita di montagna.

Una giornata in montagna è sinonimo di grandi spazi aperti e libertà nei movimenti. Qui i bambini sono più liberi di muoversi a piedi, correre, saltare, arrampicarsi, cadere e sporcarsi. Liberi di giocare con qualsiasi cosa lasciando tanto spazio alla creatività, senza obblighi di orari rigidi e impegni. Il tempo è disteso e si riscopre l'importanza dell'attesa. Sono momenti essenziali che permettono al bambino di migliorare la confidenza col suo corpo, con la fatica e lo sforzo, prendendo coscienza e conoscenza dei propri limiti. Nei prati e nei boschi che ispirano tante favole i bambini si dimenticano di smartphone, tablet, televisione, tornando alla dimensione in cui è la natura la vera protagonista che detta i tempi e i luoghi del gioco. In questo contesto si impara anche il rispetto: per la Terra, per gli animali, per gli esseri umani, per la vita. Non esiste situazione maggiormente arricchente per il bambino e un bambino che impara sin da subito a conoscere la natura e ad amarla, diventerà domani un uomo sensibile e attento alla salvaguardia dell'ambiente e al rispetto del pianeta.

12



Ally Farm

LA NATURA A MISURA DI BAMBINO:
IMPOSSIBILE ANNOIARSI!

★★★★★

PIANI DI PEZZÈ



Ally Farm è l'area giochi nel cuore dei Piani di Pezzè. Il parco si sviluppa attorno a un piccolo laghetto e al percorso sensoriale a forma di 8 appena adiacente, con sassolini di varie dimensioni e materiali provenienti dal bosco nel quale cimentarsi con il barefooting,

per poi proseguire nell'area dedicata all'equilibrio con attività come slackline e una piccola parete d'arrampicata per i più piccoli. Poco distante, lungo un breve sentiero percorribile anche con passeggino, un interessante percorso didattico nel bosco permette di scoprire

funghi, piante, tipi di legno e le orme degli animali che popolano la zona. Un vero angolo di natura a misura di famiglia!



PERSONALE
QUALIFICATO



AREA DEDICATA
ALL'EQUILIBRIO



PERCORSO
SENSORIALE
BAREFOOTING
PER TUTTA LA
FAMIGLIA



PISTA SUMMER
TUBING CON
RISALITA IN
SEGGIOVIA



PARCO GIOCHI
CON SCIVOLI,
DONDOLI E
GIOCHI PER I PIÙ
PICCOLI



PERCORSO
DIDATTICO NEL
BOSCO

IL PARCO

CONTATTI

www.allyfarm.it
Tel. +39 349 2259393

AREA PICNIC

A pochi passi dalla stazione di arrivo della cabinovia che sale da Alleghe, nei pressi Ristoro Fontanabona, si sviluppa una grande area picnic immersa tra i boschi in cui, con un piccolo contributo, potrete trascorrere i vostri pomeriggi assolati. La zona è attrezzata con tavoli da picnic in cui potrete sostare, dopo una discesa in e-bike o un'escursione. Adiacente all'area picnic trova posto una zona grill in cui è possibile organizzare gustose grigliate e pranzi tra amici o in famiglia.

GIOCARÈ...



+39 348 7350443

INFO E PRENOTAZIONI



SUMMER TUBING

Ai Piani di Pezzè la nuova pista di summer tubing farà divertire tutta la famiglia! In uno scenario unico, a bordo di piccoli gommoni a forma di ciambella si scivola sicuri e veloci su una pista di materiale plastico e resistente con bordo rialzato che, grazie alle caratteristiche di scorrevolezza del materiale utilizzato, riproduce l'emozione dello snow tubing su neve. Sali in cima con la seggiovia Baby, mettiti comodo nel gommone, tieniti stretto alle impugnature e tra curve, paraboliche e rotazioni scendi a tutta birra lungo la pista artificiale... un divertimento unico per grandi e piccini!

ESPLORARE...



www.allyfarm.it
+39 0437 723880
+39 349 2259393

INFO E PRENOTAZIONI

ALLY FARM È
APERTO ANCHE
D'INVERNO!

CIVETTA ADVENTURE PARK

Civetta Adventure Park è il parco avventura per tutta la famiglia immerso nella quiete dei boschi dei Piani di Pezzè. In totale armonia con la natura e assistiti da preparati istruttori che vi sapranno guidare, potrete sfidare voi stessi su quattro percorsi di difficoltà sempre crescente che si snodano tra passerelle in legno, tronchi, ponti tibetani e liane. Dopo un breve briefing e la vestizione con imbracatura e casco, sarete pronti per l'avventura! Il Civetta Adventure Park è un'occasione imperdibile per poter scoprire il bosco da una prospettiva nuova e diversa misurando il vostro equilibrio, agilità e coraggio in piena sicurezza.

INFO E PRENOTAZIONI

www.civettaadventurepark.com
infocivettaadventurepark@gmail.com
+39 348 7350443



14



Turismo sostenibile

CONSIGLI PRATICI PER UNA MONTAGNA PIÙ SOSTENIBILE



PIANI DI PEZZÈ

L'ecosistema montano è molto delicato ed è necessario avere delle accortezze
★★★

15

L'organizzazione Mondiale del Turismo definisce il turismo sostenibile come capace di soddisfare le esigenze dei turisti mantenendo l'integrità ambientale, economica e culturale dell'area ospitante. Questo tipo di turismo può svilupparsi se alla base c'è un viaggiatore responsabile,

consapevole di essere un visitatore che ha l'opportunità di godere di bellezze e attività nel rispetto di quello che lo circonda. L'ecosistema montano è molto delicato ed è necessario avere delle accortezze, sia da parte del turista che da parte di chi offre il servizio. Ma come possiamo essere dei turisti "migliori"?

Qui troverete alcuni suggerimenti per godere delle meravigliose Dolomiti in modo responsabile. Possono sembrare piccole attenzioni, ma se applicate a livello globale potrebbero davvero fare la differenza.

1 MUOVERSI NEL MODO GIUSTO

Se non strettamente necessario è preferibile evitare di utilizzare la macchina: in vacanza, senza orari rigidi da rispettare, meglio andare a piedi, utilizzare la bici o i mezzi pubblici, come l'autobus. Pedalare in famiglia, oltre a essere salutare ed ecologico, è una perfetta occasione per scoprire la montagna in maniera divertente.



STELLA ALPINA

2 VIAGGIARE NEI PERIODI DI BASSA STAGIONE

Il segreto dei turisti responsabili? Viaggiare nei periodi di bassa stagione, per evitare il sovraffollamento tipico dell'alta stagione. Oltre ad avere un chiaro vantaggio per la destinazione scelta e per i suoi abitanti, potrete dire addio alle code interminabili e alle folle di turisti. In alternativa, nei periodi di maggior afflusso si possono scegliere mete più ricercate, perle particolari e luoghi poco conosciuti... la vacanza sarà anche più originale e interessante da raccontare!

3 SOSTENERE LE ATTIVITÀ LOCALI

Sostenibilità significa anche aiutare l'economia e le attività della destinazione scelta per le vostre vacanze. Scoprire la cultura locale permette di vivere un'esperienza nuova, ma è anche un segno di attenzione e rispetto verso il luogo che si visita. Un oggetto artigianale racconta una storia, ci parla di chi l'ha ideato, delle tradizioni del posto e ci permette di conservare il ricordo del luogo in cui l'abbiamo acquistato. Esplorare un paese anche a tavola, scegliendo cibi locali e prodotti a km0 aiuta a l'economia locale a mantenersi viva.

4 EVITARE GLI SPRECHI

Anche in vacanza, e forse ancora di più, l'attenzione allo spreco deve rimanere altissima. Utilizzare l'acqua con parsimonia, non sprecare energia e non abusare di impianti di riscaldamento o condizionatori è una buona abitudine da mantenere anche durante il periodo del soggiorno. Scegliere borracce riutilizzabili, shopping bag in tessuto e posate compostabili sono accorgimenti che, oltre a limitare l'utilizzo della plastica usa e getta, hanno anche un indiscutibile vantaggio economico.

5 UTILIZZARE PRODOTTI NATURALI

Sia per quanto riguarda le creme solari che i repellenti per gli insetti è sempre consigliabile utilizzare prodotti con ingredienti naturali e biodegradabili che abbiano un impatto minimo sull'ambiente. Oltre ad essere ecologiche, le formulazioni e composizioni di questi prodotti sono molto più rispettose anche per la pelle, i capelli e gli occhi.

6 RISPETTARE REGOLAMENTI E INDICAZIONI

Non cedete alla tentazione di avventurarsi in sentieri non tracciati, campeggiare in luoghi in cui non è consentito o avvicinare animali selvatici. Può sembrare fantastico, ma se non è permesso ci sono delle ragioni. In montagna i sentieri sono segnalati sia per la tua sicurezza che per non danneggiare la flora autoctona. Raccogliere un fiore protetto può danneggiare la biodiversità, rimuovere nidi o uova può avere conseguenze importanti perché molti animali sentendo l'odore dell'uomo non saranno più in grado di riconoscere i propri cuccioli. Non si tratta di imporsi dei limiti, ma di salvaguardare la natura nella sua unicità: lasciate le cose dove stanno, e la Terra vi ringrazierà.

7 NON LASCIARE SEGNI DEL PROPRIO PASSAGGIO

Mai abbandonare i rifiuti nella natura: sappiamo tutti quanto possa essere dannosa la plastica per l'ambiente, ma anche un semplice fazzoletto di carta buttato nei prati impiega diverso tempo a degradarsi. Una riflessione meritano anche i rifiuti organici: è vero che sono degradabili, ma alcuni cibi se ingeriti dagli animali possono essere molto dannosi. Meglio quindi avere sempre con se' una borsa e riportare a valle tutti i rifiuti. E mai dimenticare di informarsi su come funziona la raccolta differenziata nella destinazione della propria vacanza.



RAPONZOLO DI ROCCIA

Scoprire paesaggi incantevoli con rispetto



VIBES AND BIKES

*Un unico pass
per accedere agli
impianti del Civetta
e ai trails che
collegano le vallate.*

★★★★



Dolomiti Civetta Vibes and Bikes

★★★★★

CIVETTA



19

UN'AVVENTURA SU DUE RUOTE NELLA NATURA ALLA SCOPERTA DEL CIVETTA BIKE TOUR

Da quando si sono affacciate sul mercato delle due ruote le E-bike, è letteralmente esplosa la voglia di scoprire con le escursioni in bicicletta i magnifici panorami delle Dolomiti. La creazione della segnaletica lungo la fitta rete di strade forestali, la loro mappatura e l'integrazione con il trasporto degli impianti a fune dell'intera area del Civetta era un passaggio obbligato e finalmente possiamo presentare la nascita del progetto bike trails "Dolomiti Civetta Vibes and Bikes". Da oggi, con un unico pass, è possibile accedere agli impianti di risalita di Alleghe, Val di Zoldo e Val Fiorentina e ai trails che collegano tutte e tre le vallate. Con una rete complessiva di oltre 75 chilometri di percorsi, servizi e infrastrutture dedicate al mountain biking e ai percorsi e-bike, ognuno potrà finalmente trovare il

proprio divertimento in sella e godere di un panorama mozzafiato con un unico biglietto. Il Dolomiti Civetta Vibes and Bikes è stato pensato in particolare per soddisfare le esigenze di famiglie e bikers meno esperti che qui potranno affrontare itinerari con dislivelli e lunghezze variabili costituiti per lo più da strade silvo-pastorali chiuse al traffico; per i più esigenti non mancheranno comunque le varianti più impegnative e in particolare i percorsi enduro del Bike Trail Val di Zoldo.

La particolare attenzione a famiglie e a sportivi che si avvicinano a questa disciplina per la prima volta fanno del Dolomiti Civetta Vibes and Bikes un vero must per godere delle Dolomiti in modo rapido e sostenibile. Ma veniamo alle istruzioni per l'uso di chi, in vacanza,

vuole godersi la Mountain Bike: fra un'ampia scelta di percorsi quello che vi suggeriamo è il "Civetta Bike Tour", un emozionante giro ad anello da Alleghe sino a Cima Fertazza, rispettivamente il punto più basso e più alto del Dolomiti Civetta Vibes and Bikes. Siamo partiti in sella alla nostra bici direttamente da Alleghe e abbiamo percorso per voi i 20 chilometri di strade forestali serviti dalla rete di impianti di risalita.

Partenza da Alleghe alle 8.30 per salire con la prima corsa della cabinovia che da Alleghe porta ai Piani di Pezzè. Il Tour inizia qui con i 380 mt di dislivello che separano Piani di Pezzè da Forcella Alleghe ma noi preferiamo proseguire in cabinovia per raggiungere velocemente Col dei Baldi, a quota 2000 metri. Una volta in cima ci troviamo subito di fronte

all'imponente massiccio del Pelmo che, con il suo grandioso panorama, ci accompagnerà per tutta la prima parte del tour lungo la strada forestale che, dopo aver superato forcella Alleghe, percorriamo per raggiungere la località di Palafavera ai piedi del versante ovest del Monte Pelmo.

Poter raggiungere così facilmente l'alta quota con gli impianti di risalita e da lì percorrere questo facile tracciato immerso nella natura e adatto anche ai meno esperti è un'esperienza unica e indimenticabile. Ciò che colpisce di più è poter ammirare da un nuovo punto di vista quegli stessi luoghi che siamo

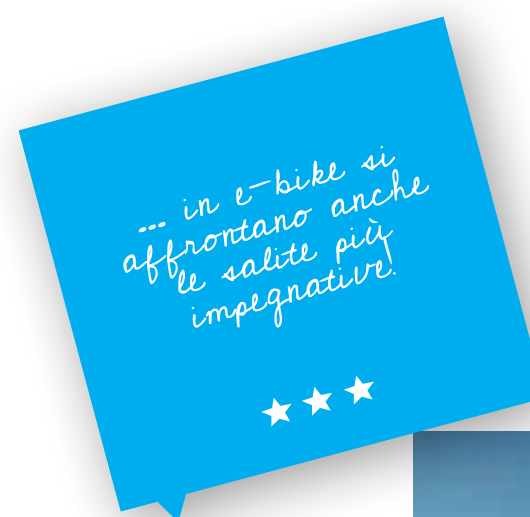
abituati a raggiungere con gli sci ai piedi d'inverno: una vera esplosione di colori, suoni e profumi che ci avvolgono mentre, pedalando senza fatica, ammiriamo dall'alto la Val di Zoldo in tutta la sua grandezza e unicità.

Una volta raggiunta la località di Palafavera sarebbe possibile proseguire in discesa, su asfalto, fino a Pecol di Zoldo per sperimentare l'adrenalina del Bike Trail Val di Zoldo con tre percorsi di difficoltà crescente oppure percorrere il "Pelmo Bike Tour". Noi decidiamo di proseguire però con il nostro "Civetta Bike Tour" pedalando in salita verso nord lungo un facile tracciato che, con leggera pendenza tra boschi di larici ci permette di raggiungere Malga Boi Vescovà e Malga Fontanafredda dove facciamo una breve sosta per dissetarci e assaggiare la produzione casearia locale. Da qui seguiamo, ancora in leggera salita, verso forcella dei Gai da dove raggiungeremo la prossima tappa del nostro percorso: il Monte Fertazza.



CURIOSITÀ

Da quando si sono affacciate sul mercato delle due ruote le E-bike, è letteralmente esplosa la voglia di scoprire con le escursioni in bicicletta i magnifici panorami delle Dolomiti.



Dalla forcella dei Gai seguiamo in discesa sino alla partenza della seggiovia "Fertazza" che ci permette di raggiungere velocemente l'omonima cima se non vogliamo proseguire pedalando sulla strada silvo-pastorale. Come già accaduto per il Col dei Baldi, l'arrivo al Monte Fertazza è qualcosa che difficilmente dimenticheremo, non appena raggiunta la cima si apre infatti di fronte a noi un incredibile panorama a 360 gradi sulle Dolomiti regalandoci magnifiche viste sull'Antelao, Averau, Lagazuoi, Gruppo del Sella, Marmolada e soprattutto sulla parete Nord-Ovest del Monte Civetta che, con la sua imponenza, ci accompagnerà da qui sino al rientro ai Piani di Pezzè. Dopo un'immane selfie dalla terrazza del Ristoro Belvedere seguiamo, dapprima in piano e poi in leggera discesa, in direzione di quella che d'inverno è la pista Fernazza, A questo

punto stiamo pedalando da circa 2 ore e abbiamo percorso quasi 15 chilometri, decidiamo quindi di fermarci per il pranzo sulla terrazza del Ristoro la Ciasela godendo del suo incredibile panorama che abbraccia sia il monte Pelmo che il monte Civetta. Da qui seguiamo in direzione Sud-Est affrontando l'impegnativa discesa che, con una pendenza iniziale del 28%, percorrendo un tratto della pista "Fernazza" ci permette di raggiungere "la Tiezza" dopo aver percorso un dislivello di 245 m. Da qui possiamo decidere di affrontare, in salita, i 150 metri di dislivello che ci separano da Col dei Baldi e rientrare ai Piani di Pezzè in cabinovia oppure proseguire lungo l'impegnativa discesa che, dapprima su traccia e successivamente su strada forestale, ci riporta ai Piani di Pezzè. Va segnalato che su questo tratto la strada, pur larga

e su fondo stabile, per la conformità e le pendenze massime raggiunte richiede allenamento e buona capacità tecnica. Una volta raggiunti i Piani di Pezzè sarà possibile rientrare ad Alleghe su strada asfaltata oppure in cabinovia. Il percorso descritto, sempre ben segnalato e particolarmente adatto all'e-bike, è una delle più spettacolari proposte del Dolomiti Civetta Vibes and Bikes, una rete di oltre 75 chilometri di percorsi, raggiungibili e collegati tra di loro attraverso gli impianti di risalita di Alleghe Funivie, Val di Zoldo Funivie e Val Fiorentina. Grazie a questa iniziativa e alla molteplicità di servizi a disposizione come punti di ristoro, mappe, segnaletica, itinerari, tracciati gps, noleggi e guide Alleghe e l'intera area del Civetta offrono un'ampia gamma di opportunità per soddisfare i desideri anche degli appassionati delle due ruote.

PERCORSO CIVETTA BIKE TOUR



Bike Tour che richiede una buona tecnica di guida in discesa e un buon allenamento se effettuato con mountain bike tradizionale. Particolarmente suggestivo per le magnifiche viste panoramiche sul Monte Pelmo e Monte Civetta. Attraverserete il percorso che collega Piani di Pezzè, Col dei Baldi, Palafavera, e Monte Fertazza.



DISLIVELLO
POSITIVO:
1028 m



DISLIVELLO
PERCORRIBILE
CON IMPIANTI DI
RISALITA:
612 m



PUNTO DI
ARRIVO:
Alleghe – Piani di
Pezzè



SERVIZI:
Impianti di
risalita
Noleggio-Service
Punti di ristoro



DISLIVELLO
NEGATIVO:
1028 m



PUNTO DI
PARTENZA:
Alleghe – Piani di
Pezzè



PERIODO
PERCORRENZA:
giugno, luglio,
agosto, settembre

CIVETTA BIKE TOUR



Meraviglie della natura

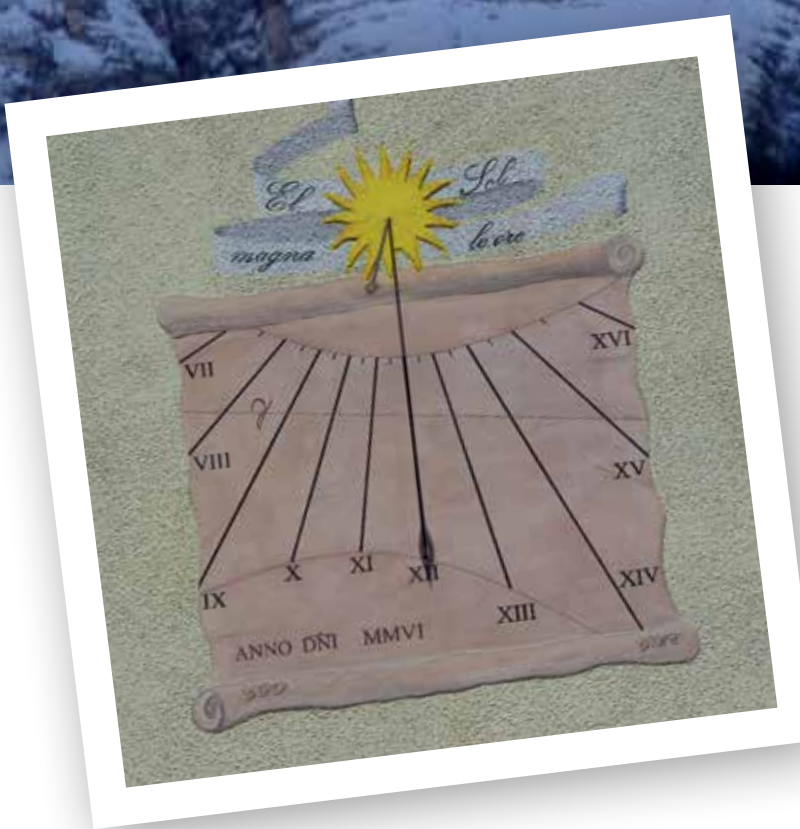
★★★★★

TORRI ALLEGHE E VALGRANDE

FORO EQUINOZIALE E OROLOGI NATURALI SUL MONTE CIVETTA

Il “paese delle meridiane” offre un posto in prima fila per ammirare un fenomeno unico nel suo genere.

Nel ramo nord del gruppo del Civetta, tra le Torri Alleghe e Valgrande un suggestivo foro equinoziale annuncia l’inizio della primavera e dell’autunno ad Alleghe. Passando dietro le Torri durante la levata mattutina, i raggi del Sole filtrano attraverso una piccola fessura mostrando agli abitanti del paese dolomitico quello che, dagli anziani del luogo, fu definito “un diamante incastonato nella roccia”. L’evento può essere facilmente osservato dal lungolago di Alleghe nei giorni vicini agli equinozi, sia di marzo che settembre, e segnala l’inizio della primavera e la fine dell’estate. Si tratta quindi di un indicatore calendariale, un vero e proprio orologio solare naturale che è censito anche nell’apposito registro www.sundialatlas.net. Oltre a questo Alleghe dispone di un’ulteriore meridiana naturale, il Bèch di Mezzodì secondo il quale, com’è facile intuire dal nome, quando il Sole è a picco sulla sua cima per gli abitanti del luogo è mezzogiorno. È il momento in cui il Sole raggiunge il punto più alto in cielo lungo il suo arco diurno, termina la salita da



levante e inizia la discesa verso ponente dividendo la giornata in due parti uguali. È interessante notare che il mezzodì locale, rappresentato da questo particolare orologio naturale, non coincide tuttavia con quello dell’orologio da polso poiché, a causa dell’equazione del tempo, il giorno solare non è di 24 ore esatte. Questo vale per il Bèch di Mezzodì ma più in generale per tutte le meridiane che, tenuto conto della longitudine rispetto al fuso di riferimento, segnano necessariamente l’ora locale che differisce sempre leggermente da quella dell’orologio

a cui tutti siamo abituati.

Le meridiane in questo senso sono uno strumento didattico formidabile poiché, oltre all'arte pittorica con cui sono decorate e alle nozioni astronomiche e matematiche, ci offrono importanti informazioni rispetto a quella che era la misura del tempo nel passato. Sin dall'antichità, infatti, grazie a un'asta infissa verticalmente al suolo, l'uomo imparò a utilizzare l'ombra per conoscere lo scorrere delle ore del giorno e delle stagioni sino ad

arrivare in seguito a elaborare l'orologio solare, o meridiana, uno strumento fondamentale utilizzato per millenni sino a qualche secolo fa. Di quanto fosse sofisticata la misurazione del tempo in passato troviamo un'importante testimonianza, poco distante da Alleghe, in una delle stanze del Castello di Andraz in cui è presente un piccolo pertugio, costruito da Nicola Cusano nel periodo in cui soggiornò al maniero e grazie al quale è possibile determinare con esattezza la data del solstizio d'inverno necessaria per calcolare l'errore del calendario giuliano. Il foro di Andraz altro non è che un prototipo di quelli che sono stati successivamente realizzati nelle chiese di S. Maria del Fiore e S. Maria Novella a Firenze e di S. Petronio a Bologna permettendo di attuare la riforma gregoriana del calendario.

Oltre a questi interessanti orologi naturali nell'agordino sono stati censiti oltre 100 orologi solari e di questi ben 19 si trovano ad Alleghe, quasi tutti raggruppati vicino alla piazza centrale del paese. A partire dall'estate del 2020 il Comune di Alleghe, in collaborazione con Alleghe Funivie e il Consorzio di Promozione Turistica, ha promosso una visita guidata settimanale che ha

riscosso il favore del pubblico e fatto di Alleghe un piccolo "Paese delle meridiane". Con una passeggiata di circa un'ora, si possono osservare quadranti dei secoli scorsi e altri di recente costruzione. Oltre a quelli della chiesa, del municipio e della scuola, salendo verso i Piani di Pezzè si scorgono orologi degli ultimi decenni con decorazioni e sistemi orari di tipologie diverse. Alcuni elementi di unicità li troviamo a Casaril, in un interessante quadrante di fine '700, dove il numero 1 è rappresentato con la lettera J e sulla parete ovest della chiesa di S. Biagio dove un grande quadrante, non restaurato e privo di gnomone, ha incise le linee delle ore italiane, ovvero l'orario in vigore in Italia dal 1250 sino al 1850 circa.

Ed è proprio quest'ultimo aspetto ad aver giocato un ruolo chiave nel determinare l'ora esatta in cui, 250 anni fa, un'enorme frana si staccò dal monte Piz ostruendo per sempre l'alveo del torrente Cordevole. Il tragico episodio causò la morte di 49 persone e creò il lago di Alleghe diventato oggi il simbolo del paese stesso. Nel suo libro delle Ss. Messe don Nicolai, Curato di Alleghe, scrisse che l'evento accadde esattamente "alle ore sette e minuti due", mentre l'ing. Doglioni lo annotò "all'ore 7 e un quarto di notte all'italiana". Questo significa che la frana scese

poco prima della mezzanotte in quanto l'ora italiana partiva dal tramonto del Sole. Dal momento che l'orologio meccanico a quei tempi era poco preciso e la sua regolazione avveniva con l'ombra del Sole su un quadrante solare fu certamente proprio questa meridiana a ore italiane a consentire al parroco di regolare il proprio orologio e determinare l'ora della frana del Monte Piz con precisione al minuto.



CURIOSITÀ

Nel ramo nord del gruppo del Civetta, tra le Torri Alleghe e Valgrande un suggestivo foro equinoziale annuncia l'inizio della primavera e dell'autunno ad Alleghe.



GIUSEPPE DE DONÀ

Membro del Consiglio Direttivo dell'Unione Astrofili Italiani dal 1997 al 2007. Dal 2002 è autore dell'annuale Almanacco Nazionale di Astronomia. Oltre alla meccanica celeste, si interessa di fotografia astronomica, Comete, Storia del Calendario e Orologi solari, settore in cui è responsabile del Censimento per l'Italia. Ha progettato e calcolato diverse meridiane. Nel 2015 il Congresso Nazionale Unione Astrofili Italiani gli ha conferito il premio "Stella al merito UAI".



Le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità

UN PATRIMONIO DA VIVERE PRONTO A
REGALARCI EMOZIONI INDIMENTICABILI

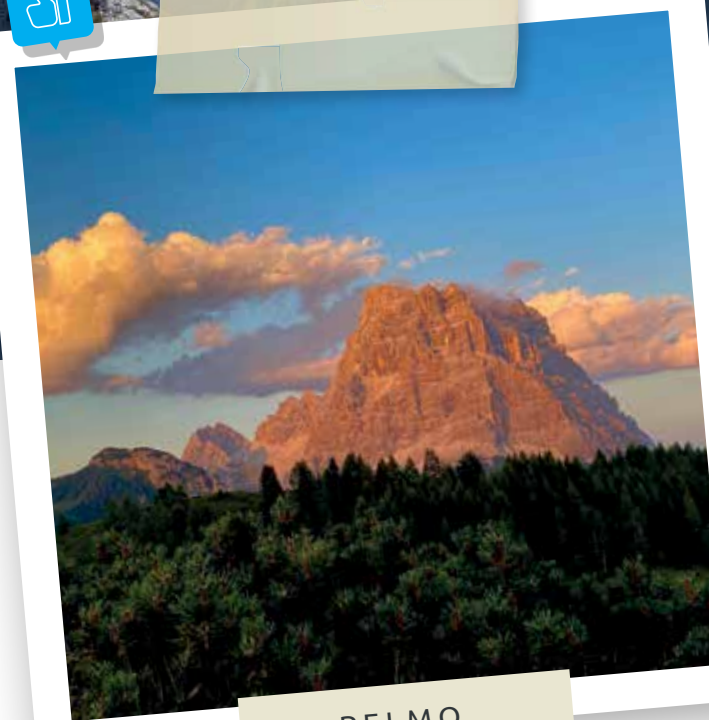
26

Tormento delle forme, trascendenza, verticalità, intensità di colorazioni e purezza essenziale, queste le Dolomiti dichiarate Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO. Un fascino decantato in molte opere letterarie, artistiche e fotografiche. Le Dolomiti, fondono storia, paesaggio e unicità geologica per dare vita a un valore universale da tutelare e valorizzare. Innanzi le Dolomiti è inevitabile provare un forte stupore: un senso di meraviglia, di gratitudine e di incredulità. 142 mila ettari di sublime bellezza, unica al mondo per il suo paesaggio sorto tra le acque di un antico oceano preistorico. Pareti che si stagliano verso il cielo, campanili, pale, torri con numerose vette oltre i 3.000m, si contrappongono a forme orizzontali e morbide come altipiani, cenge e spalti e poi ancora gole profonde fino a 1.500m. È straordinario immaginare che, passeggiando sulle Dolomiti, si cammina su preistorici vulcani e atolli corallini un

tempo sommersi dal mare in cui quel pendio che percorriamo altro non è che la scarpata di un atollo di un mare tropicale di 230 milioni di anni fa. Tra le sue incomparabili bellezze, ciò che ha reso maggiormente famoso e decantato il paesaggio dolomitico è sicuramente l'enrosadira, ovvero lo spettacolare fenomeno naturale per il quale le rocce si tingono di diversi colori durante l'arco della giornata: arancio, rosso e rosa all'alba e al tramonto, giallo a mezzogiorno, bianco al chiaro di luna. Ogni giorno questo spettacolo si rinnova in maniera diversa a seconda della posizione del sole e dell'inclinazione dei raggi solari. In questo senso, l'imponente parete nord-ovest del gruppo del Civetta, con la sua estensione di quattro chilometri alla base e oltre mille metri d'altezza, ci offre la possibilità di osservare questo fenomeno in una delle sue manifestazioni più intense. Ad Alleghe, dopo una giornata trascorsa

all'aria aperta, seduti sulla terrazza di un rifugio in alta quota oppure passeggiando intorno al suo lago, vivere il momento del tramonto infuocato è un privilegio impagabile che ci restituisce una sensazione di incanto e stupore di fronte a una natura che sembra appartenere a un altro mondo. E quando ci si trova ai piedi di questo "mondo verticale", con i suoi habitat naturali, la sua biodiversità e la gran varietà di piante e fiori si scopre come le Dolomiti siano il luogo perfetto per fermarsi, per rallentare di fronte alla frenesia della quotidianità che talvolta disorienta. Si scopre come con i suoi grandi spazi aperti tra un massiccio e l'altro le Dolomiti permettano di lasciare spazio a una rinnovata cura dell'anima e del corpo. Un luogo in cui respirare. Semplicemente, mentre contempliamo la bellezza della natura pronti a custodire un'emozione che rimarrà scolpita nei nostri ricordi per sempre.

27



PELMO

- **Le orme dei dinosauri** – alle pendici del Monte Pelmetto si trova un masso in cui sono chiaramente impresse le orme di tre tipi distinti di dinosauro. Un'antica pista a testimonianza di quando le Dolomiti erano una barriera corallina.
- **Il giro del Monte Pelmo** – Impegnativo itinerario che, con partenza e arrivo al Passo Staulanza, in poco più di 6 ore permette di ammirare tutti i lati del Pelmo, in particolare il versante orientale che, caratterizzato dal suo grande catino naturale, gli è valso l'appellativo di "trono di Dio"
- **Via normale alla cima** – Suggestivo itinerario che permette di raggiungere la vetta e godere di un incredibile panorama sul gruppo del Civetta e della Moiazza. Si tratta di un percorso molto lungo e impegnativo, tecnicamente difficile con passaggi di II grado e numerosi tratti esposti. Si consiglia di consultare una Guida Alpina locale.



CIVETTA

- **La Val Civetta** – questa lunga traversata, riconosciuta tra le più spettacolari che si possano affrontare in un solo giorno di montagna, rappresenta una meravigliosa cavalcata lungo le pendici della grande parete Nord-Ovest del Civetta. Si tratta di un itinerario impegnativo di 21 chilometri e 1950 mt di dislivello da Col dei Baldi a Listolade.
- **La Ferrata Alлегhesi** – Una suggestiva via ferrata che permette di raggiungerne i 3220 metri della vetta del Civetta. Molto varia ed emozionante, richiede circa 10 ore per un dislivello di 1800 metri, di cui quasi 900 su ferrata. Non presenta passaggi di particolare impegno tecnico ma non va sottovalutata per la lunghezza e i dislivelli. Richiede allenamento e previsioni meteo favorevoli. Per i non esperti è consigliato l'accompagnamento delle Guide alpine.



Percorsi suggestivi

ITINERARI E SENTIERI ADATTI A TUTTI GLI ESCURSIONISTI



IL LAGO COLDAL

Il lago Coldal con le sue fredde e limpide acque è una meta irrinunciabile per chiunque visiti Alleghe. Partendo da Alleghe gli impianti di risalita ci permettono di raggiungere in poco meno di mezz'ora Col dei Baldi (1920 m). Camminando in discesa lungo la mulattiera arriviamo a Malga Pioda. Da qui imbocchiamo il sentiero n.556 che, ampio e in parte lastricato, sale in maniera costante portandosi in quota con ampi tornanti. Il percorso si districa tra le pallide rocce di dolomia alternando passaggi chiusi ad aperture sterminate sulla vallata sottostante. In circa un'ora raggiungiamo il Rifugio A. Sonino (2.132 m) e quindi il lago Coldal situato a 2172 m di quota che, oltre a riflettere la maestosa parete del Civetta con le sue torri possenti, offre una magnifica vista panoramica su alcune delle più belle cime dolomitiche.



LAGO COLDAL



TEMPO DI PERCORRENZA:
3.00 h compreso
il ritorno partendo da
Col dei Baldi

TREKKING AL RIFUGIO TISSI

Osservando le rocce sommitali che sovrastano Alleghe noterete la presenza di un pennone con la bandiera italiana e una croce di vetta: è il Col Reàn dove, poco distante, si erge il Rifugio Attilio Tissi meta e ristoro di tante escursioni e punto d'appoggio per le spedizioni alpinistiche al Monte Civetta. Per raggiungere il Rifugio Tissi usufruiamo delle due comode cabinovie sino a Col dei Baldi e da lì proseguiamo in direzione del rifugio Coldal e superato l'omonimo lago ci troveremo dinanzi alla Val Civetta, un lungo vallone situato esattamente alla base della parete Nord Ovest da cui sarà possibile ammirare

i torrioni e le spettacolari guglie che formano il gruppo del Civetta, elementi imponenti che renderanno la passeggiata suggestiva ed emozionante. Una volta giunti in prossimità della forcella di Col Reàn, imboccando sulla destra il sentiero 563, affrontiamo l'ultima salita verso la Cima la cui fatica sarà presto ripagata dalla calorosa accoglienza della gestione familiare del rifugio Tissi che saprà offrirci piatti semplici e genuini in un'atmosfera amichevole e rilassata.

Dalla vetta del Col Reàn, poco più su, potremo godere ancora meglio della sconfinata bellezza del Civetta che si erge a picco sopra di noi e, volgendo lo sguardo verso il basso, ammirare Alleghe con il suo lago. Quello al rifugio Tissi è un trekking semplice ma faticoso, un percorso ricco di emozioni nuove da provare.

VAL CIVETTA

Meravigliosa cavalcata dolomitica lungo la grande parete Nord-Ovest del Civetta, questa traversata è riconosciuta tra le più spettacolari che si possono affrontare in un solo giorno di montagna ed è parte integrante dell'Alta Via nr. 1 e del Sistema Dolomiti Unesco nr.3. Lungo il percorso i rifugi sono situati in punti strategici e spettacolari e non mancano di fornire un ottimo punto di ristoro o di pernottamento.



30

SENTIERO TEMATICO GIOSUÈ CARDUCCI

Giosuè Carducci soggiornò a Caprile l'estate del 1886 per un periodo di riposo da trascorrere in montagna. Durante la sua permanenza il poeta, affascinato da questi luoghi, ebbe modo di percorrere i più bei sentieri dolomitici tra cui questo itinerario che oggi porta il suo nome. Il percorso è circolare, parte e arriva a Caprile ma è facilmente raggiungibile da Alleghe in pochi minuti anche con l'autobus di linea.

All'ingresso del paese si imbecca la Strada Provinciale che conduce a Selva di Cadore e seguendo le indicazioni si aggira una casa isolata per entrare nel bosco sovrastante.

Con pochi ripidi tornanti si raggiunge il punto panoramico del "Bus del Diaol" da dove la vista su Caprile merita una breve sosta. Poco dopo una radura attraversa il sottobosco prima delle rampe seguenti che conducono a Lagusello, frazione

contornata da prati verdissimi. Al centro del paesino si trova una provvidenziale fontana.

Seguendo la segnaletica dedicata, per stradina si raggiunge Pian. Meraviglioso il colpo d'occhio sul Lago di Alleghe e la sovrastante parete Nord-Ovest del Civetta.

Qui il sentiero propone una deviazione: per una ripida rampa sale fino alla località "Pragant" dove dopo pochi metri si erge maestoso un abete rosso secolare che ha un'età stimata di circa 400 anni! Si dice che all'ombra di esso il Carducci si fermò a riposare prima di salire verso Cima Fertazza.

Rientrati a Pian e raggiunte le prime case si noterà l'eccellente stato di conservazione del piccolo borgo con le sue pregevoli architetture di montagna testimonianza dell'economia di un tempo.

PASSEGGIATE INCANTEVOLI

Tra pallide rocce di dolomia e prati ricchi di vegetazione il silenzio è spezzato solo dal fischio di qualche marmotta.

Anche qui una fontana, recentemente ristrutturata, consente di dissetarsi prima di iniziare la discesa per sentiero verso Tos dove attraversata la strada comunale si scende lasciando le case alla propria sinistra fino a raggiungere il fondovalle in zona "Ai Tuffi". Al termine della discesa è possibile osservare una nicchia nella roccia un tempo utilizzata per l'estrazione dell'alabastro zonato. Da qui percorrendo la piacevole ciclopedonale che costeggia il Cordevole si rientra a Caprile.



TEMPO DI
PERCORRENZA:

2,15 h



Come preparare al meglio la tua escursione

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE

*La vacanza
più divertente di
sempre*

★★★

1

ORGANIZZA LA TUA ESCURSIONE

Che sia una cima, un rifugio o un suggestivo lago alpino, la tua giornata in montagna comincia nel momento in cui inizi a progettare. Innanzitutto dovrai documentarti sulle caratteristiche dell'itinerario: le escursioni vengono classificate in base alla loro difficoltà e lunghezza, da quelle turistiche fino a quelle per escursionisti esperti. Sul web puoi trovare molte informazioni al riguardo, ma affidati sempre a fonti affidabili e cerca di procurarti almeno una cartina topografica dei sentieri.

3

CONTROLLA LE PREVISIONI METEO

Nei giorni precedenti la data scelta per l'escursione controlla le previsioni meteorologiche che, anche se non infallibili, a distanza di 24/36 ore sono abbastanza attendibili. Informati nel dettaglio, comprese temperature massime e minime e vento previsti, per capire l'evolversi delle condizioni atmosferiche durante l'arco della giornata.

4

PORTA SOLO L'INDISPENSABILE

La sera prima dell'escursione prepara il tuo zaino con lo stretto necessario. Per un'escursione giornaliera il materiale da portare non è molto: nello zaino dovrai trovare posto per una giacca a vento, il kit di pronto soccorso e la crema ad alta protezione, una maglia di ricambio, acqua in abbondanza, alcuni snack e una pila frontale che in caso di imprevisti potrebbe sempre servire. E non dimenticare una macchina fotografica per catturare i magnifici panorami delle Dolomiti!

2

VALUTA LE TUE CAPACITÀ

Valuta con molta attenzione le tue capacità. Non è raro, specialmente per i meno esperti, trovarsi davanti a difficoltà impreviste o sottovalutate. Scegli un percorso adatto alla tua esperienza e alla tua preparazione fisica e controlla sempre tempi di percorrenza e pendenze medie. Non dimenticare di controllare gli orari di chiusura e apertura degli eventuali impianti di risalita che dovrai prendere!

31

5 SCEGLI L'ABBIGLIAMENTO ADATTO

L'abbigliamento da trekking va scelto in relazione al tipo di itinerario che si affronta e alla quota da raggiungere. Cerca sempre di vestirti a strati e di utilizzare abbigliamento tecnico, comodo e traspirante e possibilmente evita di partire solo con pantaloni corti, anche se la giornata è calda. Esistono pantaloni "modulari", con cerniere alle ginocchia che permettono di renderli corti o lunghi in base al bisogno.

6 SCARPE DA GINNASTICA? MEGLIO EVITARE

Lo scarpa è sicuramente l'elemento più importante per l'escursionista. Sembrerà banale, ma spesso non si attribuisce il giusto peso a questo strumento: una scarpa non idonea oltre a rendere meno agevole la camminata può essere causa di infortuni e cadute. Un buon scarponcino da trekking è quindi indispensabile. Non sottovalutare nemmeno l'importanza del calzino, da scegliere in tessuto traspirante e possibilmente alto fino al ginocchio.

7 RICORDA ALCUNE SEMPLICI REGOLE

Finalmente è arrivata la giornata della tua escursione! Per cominciare, fai una bella colazione abbondante e nutriente e parti la mattina presto evitando di attardarti troppo. Durante il percorso cerca di mantenere un passo regolare e costante, bevi con costanza e mangia qualcosa ogni tanto per recuperare energie. Rispetta la montagna e le sue regole, non allontanarti dai sentieri battuti, ascolta i segnali che ti dà il tuo corpo e se qualcosa non va fermati. Ma soprattutto prendi il tempo di osservare la meraviglia che ti circonda, niente è capace di scaricare lo stress e i pensieri negativi come la montagna!

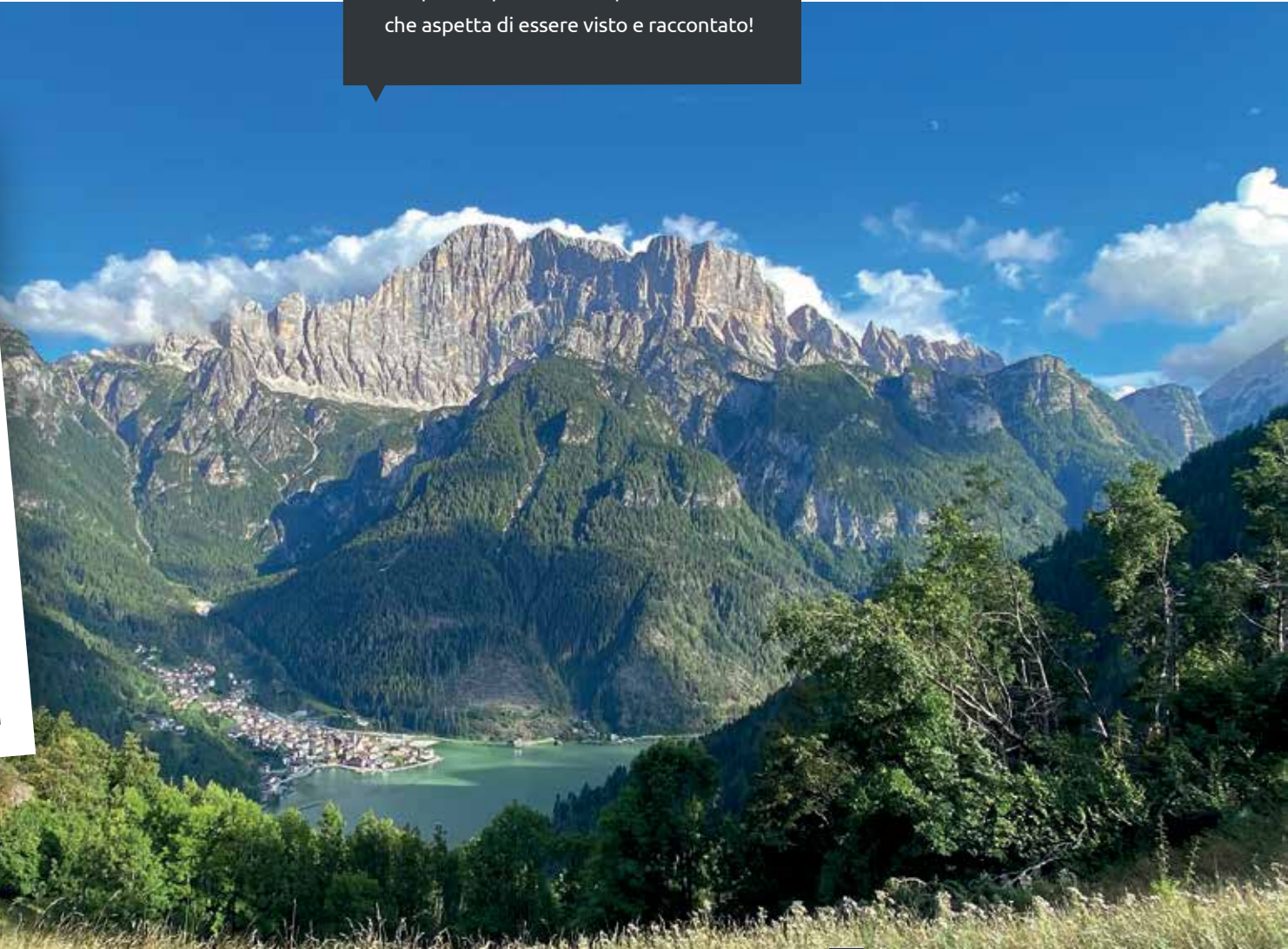


SENTIERI UNICI

Da qualche parte c'è sempre uno scorcio che aspetta di essere visto e raccontato!

La natura non ha bisogno di parole per emozionare!

★★★



TURISTICO

Itinerario su stradine, mulattiere o larghi sentieri, generalmente non lunghi, che non presentano alcun problema di orientamento e non richiedono un allenamento specifico.



ESCURSIONISTI

Itinerari su sentieri od evidenti tracce in terreno di vario genere. Sono generalmente segnalati con vernice od ometti. Possono svolgersi anche in ambienti innevati ma solo lievemente inclinati. Richiedono attrezzatura adatta all'escursionismo ed una sufficiente capacità di orientamento, allenamento alla camminata anche per qualche ora.



ESCURSIONISTI ESPERTI

Sono itinerari generalmente segnalati ma con qualche difficoltà: il terreno può essere costituito da pendii scivolosi di erba, misti di rocce ed erba, pietraie, lievi pendii innevati o anche singoli passaggi rocciosi di facile arrampicata (uso delle mani in alcuni punti). Pur essendo percorsi che non necessitano di particolare attrezzatura, si possono presentare tratti attrezzati se pur poco impegnativi. Richiedono una discreta conoscenza dall'ambiente alpino, passo sicuro ed assenza di vertigini. La preparazione fisica deve essere adeguata ad una giornata di cammino abbastanza continuo.



ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA

Vengono indicati i percorsi attrezzati (o vie ferrate), richiedono l'uso dei dispositivi di autoassicurazione.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Il Club Alpino Italiano ha adottato una scala per distinguere le difficoltà escursionistiche degli itinerari che tiene conto di tre parametri oggettivi fondamentali: il dislivello, la distanza planimetrica, la segnaletica del percorso.





La Val Civetta

RACCONTO DI UN PERCORSO TRA
PAESAGGI MOZZAFIATO



MONTE CIVETTA

34

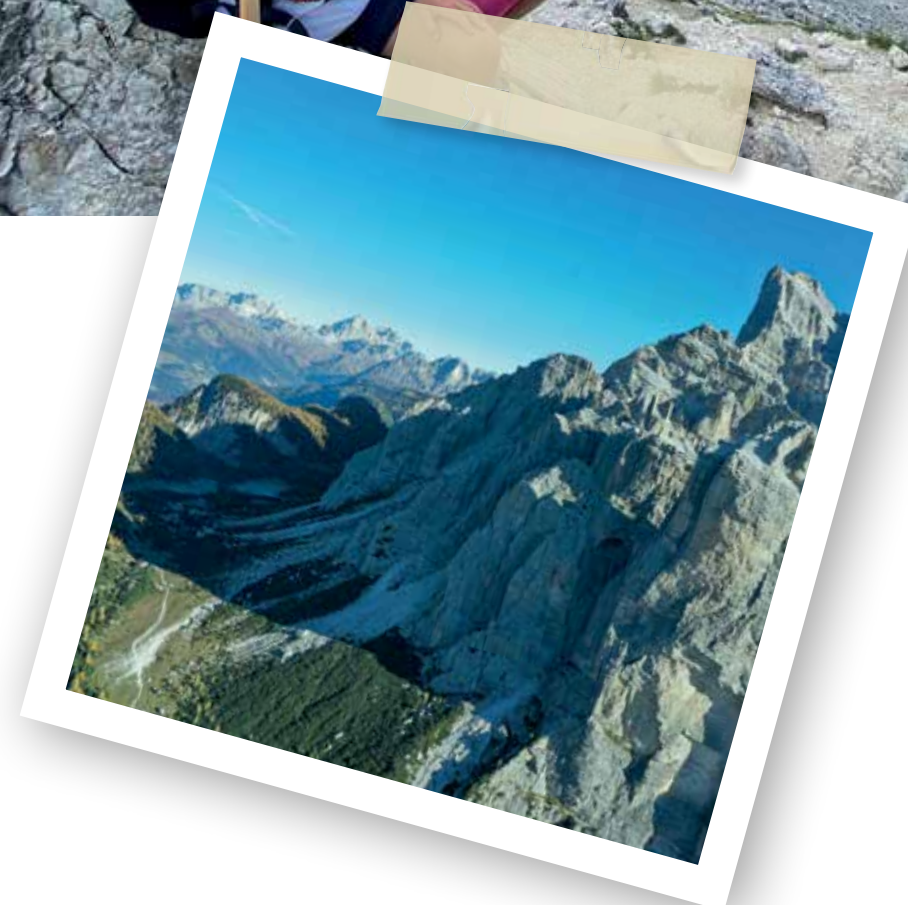


La traversata della Val Civetta, oltre ad essere teatro della "Transcivetta", la più famosa competizione di corsa in montagna del Veneto, rappresenta una delle escursioni più suggestive e caratteristiche delle Dolomiti. Un itinerario impegnativo per mettersi alla prova ma soprattutto per immergersi pienamente in un ambiente unico: 21 chilometri da Col dei Baldi a Listolade, 1850 metri di dislivello in discesa e 740 metri in salita ai piedi di sua maestà il Monte Civetta, patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. La partenza da Alleghe è agevolata dalla presenza delle 2 cabinovie che consentono di salire in pochi minuti verso Col dei Baldi, straordinario balcone panoramico sul massiccio del Pelmo. In circa un'ora e mezza, salendo in maniera regolare nella prima parte e in modo più accentuato nel tratto finale, tra pallide rocce di dolomia e prati ricchi di vegetazione tipicamente alpina raggiungiamo il rifugio Sonino e da qui il lago

Coldai con le sue acque color smeraldo. Il silenzio, spezzato solo dal fischio di qualche marmotta, rende ancora più suggestivo l'ambiente. Dopo una breve sosta rigenerante, è ora di mettersi nuovamente in cammino. Davanti a nostri occhi si apre la Val Civetta, un lungo vallone situato esattamente alla base della parete Nord Ovest, da cui potrete ammirare i torrioni e le spettacolari guglie che formano il gruppo del Civetta, elementi imponenti che vi accompagneranno nel corso di tutta la suggestiva ed emozionante escursione. Percorrendo vari saliscendi fra colate ghiaiose, piccoli resti morenici e rilievi rocciosi, una volta giunti in prossimità di forcella Col Reàn, svoltando a destra percorriamo il sentiero che porta a Cima di Col Reàn. La fatica della salita sarà pienamente ripagata dalla

calorosa ospitalità che ci aspetta al rifugio Tissi (2.260m) e dalla visuale su uno dei massimi capolavori della natura, la parete del Monte Civetta: immensa, superlativa, alta milleduecento metri e larga quasi cinque chilometri. Spesso proprio su questa terrazza si vedono arrampicatori italiani e stranieri cercare di carpire con il binocolo i segreti della grande parete. Se si decide di sostare al rifugio per la notte, alba e tramonto saranno indimenticabili.

Con il cuore pieno di emozioni per la bellezza dei luoghi osservati sino a ora, ripartiamo verso la prossima meta: il rifugio Vazzoler (1.714m). Il sentiero si fa ora molto panoramico e davvero notevole, prevalentemente in discesa e mai troppo difficoltoso: erba verde e suggestivi panorami, un dono della



35



natura a premio per le fatiche appena compiute! L'eleganza della Torre Trieste (2.458m), settecentocinquanta metri di verticalità, e dell'imponente Torre Venezia (2.337m) ci accompagnano nell'ultima parte della nostra escursione. Dopo esserci concessi una piccola pausa per visitare il Giardino Botanico Alpino "A. Segni", posto proprio di fronte al rifugio Vazzoler, riprendiamo la marcia in vista dell'ultima fatica della giornata. Percorrendo una comoda mulattiera in discesa caratterizzata da tratti rettilinei e stretti tornanti raggiungiamo Capanna

Trieste (1.135m) in Val Corpassa. Continuiamo a piedi su una strada asfaltata per circa quattro chilometri fino a Listolade (700 m) da dove rientriamo con i mezzi verso Alleghe, punto di partenza della nostra escursione. Lungo il percorso i rifugi sono situati in punti strategici e spettacolari e non mancano di fornire un ottimo punto di ristoro o di pernottamento.

Al termine della nostra escursione in circa 8 ore avremo percorso circa 21 chilometri per 1950 m di dislivello.

NOTE: Per il rientro ad Alleghe da Listolade, se non già organizzati con mezzi propri, è possibile utilizzare il servizio di trasporto pubblico di Dolomitibus oppure prenotare un taxi che permette di evitare anche il tratto asfaltato da Capanna Trieste.

36

TEMPI DI PERCORRENZA

Col dei Baldi - Rifugio Coldai:

Sentiero n. 561 e n. 556.

Tempo di percorrenza h. 1.30

Rifugio Coldai - Rifugio Tissi:

Sentiero n. 560.

Tempo di percorrenza 2h.15

Rifugio Tissi - Rifugio Vazzoler:

Sentiero n. 560.

Tempo di percorrenza 2h

Rifugio Vazzoler - Capanna Trieste:

Sentiero n. 555.

Tempo di percorrenza 1h

Capanna Trieste - Listolade:

Strada asfaltata.

Tempo di percorrenza 1h.

Pensare che dove stiamo camminando noi passavano anche i dinosauri :-0

★★★



La ferrata Alleghesi

VIE FERRATE E FALESIE, IL PARADISO DELLA ROCCIA È SUL CIVETTA

★★★★★

37

UNA DELLE VIE FERRATE PIÙ EMOZIONANTI DELLE DOLOMITI

Una delle vie ferrate più emozionanti delle Dolomiti. Il Civetta è la montagna simbolo di Alleghe e la sua forma ardita è stata meta ambita di molti tra i migliori alpinisti da tutto il mondo. Per raggiungerne la vetta esistono tre vie escursionistiche: la via normale, la via ferrata Tissi e la via ferrata degli Alleghesi. Quest'ultima è senza dubbio una delle vie ferrate più emozionanti delle Dolomiti e rappresenta una fantastica opportunità per quanti serbano il desiderio di raggiungere i 3220 metri della cima del Monte Civetta. Partendo da Alleghe, è possibile salire in quota utilizzando le due comode cabinovie sino a Col dei Baldi e da lì percorrere il sentiero verso il

rifugio Coldai. Dal rifugio si segue lo spettacolare Sentiero Tivan per poi lasciarlo e imboccare a destra l'attacco della via ferrata. La via ferrata è molto varia ed emozionante. La prima sezione della via alterna traversi, placche, scalette e canalini attrezzati. La salita è molto logica e la roccia offre numerosi appigli naturali per la progressione. Si guadagna costantemente quota raggiungendo l'aerea cresta mentre il Lago Coldai si fa piccolo ai nostri occhi quasi 1000 metri sotto di noi. Durante la salita il panorama si apre sulla Valle di Zoldo e sulle torri del ramo Nord sulle quali si sviluppano alcune tra le vie classiche di arrampicata più famose e ripetute. Tra le tante

ricordiamo la "Via delle guide" sulla Torre di Valgrande. Dopo oltre 2 ore e 30 minuti di ferrata inizia una parte che alterna placche a traversi piuttosto esposti e molto emozionanti con i quali si raggiunge l'ambita vetta. Lo spettacolo da qui toglie il fiato: la vista spazia su tutte le Dolomiti di Zoldo, l'Antelao, la Marmolada e molti altri Gruppi Dolomitici vicini. Dopo una tappa al Rifugio Torrani, per un meritato pranzo oppure per trascorre la notte, si inizia il lungo rientro che può avvenire per la via normale (anch'essa in parte attrezzata) o la via ferrata Tissi. Entrambi gli itinerari di discesa richiedono attenzione, in particolare dopo la fatica della salita. L'itinerario

completo richiede circa 10 ore e copre un dislivello complessivo di circa 1800 metri, di cui quasi 900 di via ferrata, regalando visioni indimenticabili delle più belle vette dolomitiche. La via, da percorrere in buono stato di allenamento e con previsioni meteo buone, pur non presentando passaggi di particolare impegno tecnico non va sottovalutata per la sua lunghezza, per i dislivelli, per le alte quote raggiunte e per le capacità di orientamento. Per i non esperti è consigliato l'accompagnamento delle Guide alpine, suggerito il pernottamento al rifugio Coldai che consentirà di diminuire il dislivello giornaliero e al contempo vivere una vera esperienza di

alta montagna. Per maggiori informazioni e la relazione completa della via, suggeriamo di visitare www.ferrate365.it

FERRATA ALLEGHESI

**PERCORRENZA:**
dal rifugio Coldai
5 h per la vetta,
4h per il rientro
al rifugio della
vetta

**PUNTI
D'APPOGGIO:**
rif. Coldai -
rif. Torrani -
rif. Vazzoler

**DISLIVELLO IN
SALITA:**
da Piani di Pezzè
sino alla vetta:
1800 m

**MODERATAMENTE DIFFICILE**

FERRATA ATTILIO TISSI

**PERCORRENZA:**
da F.lla della
Grava (Val di
Zoldo) 5 h per
la vetta

**PUNTI
D'APPOGGIO:**
rif. Torrani -
Rif Coldai sulla
via di discesa
verso Alleghe o
Palafavera

**DISLIVELLO IN
SALITA:**
1700 m da Casera
della Grava alla
vetta

**MODERATAMENTE DIFFICILE**

VIA FERRATA ATTILIO TISSI

SALITA AL MONTE CIVETTA

Una delle ferrate più antiche e ardite delle Dolomiti, itinerario molto selvaggio dalla straordinaria esposizione che attraversa i dirupi occidentali della cima Tomè (3004 m), superando la fascia rocciosa che sbarrava il Pian delle Sasse salendo il fianco Sud-Ovest della Civetta Bassa. La via è ottimamente attrezzata.

FERRATA G.COSTANTINI

**PUNTI
D'APPOGGIO:**
rif. Carestiato -
rif. San
Sebastiano

**PERCORRENZA:**
da Passo Duran
9.30 - 11 h

**DISLIVELLO IN
SALITA:**
1300 m

**MOLTO DIFFICILE**

VIA FERRATA G.COSTANTINI

SALITA ALLA CIMA MOIAZZA SUD (GRUPPO DEL CIVETTA)

La ferrata Costantini alla Moiazza è giudicata da molti la più bella, più lunga e più difficile ferrata delle Dolomiti. Sono richieste condizioni meteo stabili poiché presenta diversi tratti esposti e anche la discesa si svolge su terreno sdruciolevole e pericoloso. Consigliabile partire molto presto al mattino con una sufficiente scorta d'acqua.

VIA FERRATA FIAMME GIALLE

SALITA AL MONTE PELSA (GRUPPO DEL CIVETTA)

Interessante e difficile itinerario, assicurato solo con funi metalliche, che s'inerpica in linea retta lungo le pareti occidentali della Palazza Alta (2255 m). La Fiamme Gialle è una ferrata di prim'ordine che, sconsigliata ai neofiti, comincia a quota 1780 m con una arrampicata di circa due ore su canali, diedri e spigoli esposti.

FERRATA FIAMME GIALLE

**PUNTI
D'APPOGGIO:**
rif. Vazzoler -
capanna Trieste

**PERCORRENZA:**
dalla frazione di
Bastiani 7 h

**DISLIVELLO IN
SALITA:**
1300 m di cui 480
m su via ferrata

**MOLTO DIFFICILE**

LE FALESIE

All'ingresso della frazione di Caprile si staglia una falesia denominata "Sas da le Bore", recentemente recuperata e arricchita con nuove vie dall'associazione "La Rivolta". Questa falesia ha una favorevole esposizione a Sud e un brevissimo avvicinamento. La combinazione di questi due fattori ne garantisce la fruibilità in buona parte dell'anno. Essa è attrezzata con 31 vie monotiro con difficoltà che vanno dal "5b" all' "8a+".

A Masarè, nei pressi del parco giochi "La Busa" un breve sentiero in pochi minuti conduce ad una falesia che offre oggi 8 vie realizzate da alpinisti locali che sebbene piuttosto brevi presentano difficoltà dal "4c" al "6c+." Poco distante, continuando sul sentiero, si raggiunge rapidamente un secondo grande masso ben visibile sul fianco della montagna, recentemente attrezzato dall'associazione "La Rivolta" che presenta 14 nuove vie che vanno dal "6a" all'8a". Per finire va

menzionata la palestra di roccia di Laste in comune di Rocca Pietore, vero tempio dell'arrampicata sportiva conosciuta a livello internazionale. Le sue numerose vie, ben 230 ad oggi, si sviluppano sui 4 massi principali che la compongono

e, oltre al fattore tecnico, la vista che si gode dalla sommità dei massi merita una menzione. Su uno di questi il "Sas de Rocia" è presente anche una piccola via ferrata che conduce al bivacco "Pian delle Stelle"

PER APPROFONDIRE

"Falesie dell'Agordino Dolomiti" realizzata a cura dell'asd. "La Rivolta" edita da AICS editore, in vendita nelle librerie e cartolerie della zona.





Rifugi in alta quota

UN'ESPERIENZA UNICA, DIFFICILE DA
SPIEGARE A PAROLE

40



**RIFUGIO SONINO
AL COLDAI**

Quota: 2132 m
Posti letto: 83
Per informazioni e prenotazioni:
+39 0437 789160
infocoldai@gmail.com



**RIFUGIO TISSI
AL COL REÀN**

Quota: 2250 m
Posti letto: 45
Per informazioni e prenotazioni:
+39 347 593 1833
rifugio.tissi@gmail.com



RIFUGIO TORRANI

Quota: 2984 m
Posti letto: 18
Per informazioni e prenotazioni:
+39 0437 789150
vdebona@libero.it



**RIFUGIO BRUTO
CARESTIATÒ**

Quota: 1834 m
Posti letto: 40
Per informazioni e prenotazioni:
+39 0437 62949
info@rifugiocarestiato.com



Ristoranti in quota

VIVI LE DOLOMITI CON LA CALDA OSPITALITÀ
DI MONTAGNA. SCOPRI I RIFUGI SULLE PISTE
PER UNA PAUSA RILASSANTE, UN PIATTO
TIPICO, UN PANINO VELOCE O UN APERITIVO
IN QUOTA.



CHALET COL DEI BALDI
Col dei Baldi

Per informazioni e prenotazioni:
+39 347 4355558
+39 0437 523591



GRANDE BAITA CIVETTA
Piani di Pezzè

Per informazioni e prenotazioni:
+39 347 4355558
+39 0437 523591
www.grandebaitacivetta.com



**RISTORO
FONTANABONA**
Piani di Pezzè

Per informazioni e prenotazioni:
+39 0437 723913
www.fontanabona.com



RISTORO LA CIASELA
Col Fioret

Per informazioni e prenotazioni:
+39 3287173181
www.laciasela.wordpress.com



**BAITA
SCOIATTOLO**
Piani di Pezzè

Per informazioni e prenotazioni:
+39 0437 523592

TRADIZIONE, BIO E
KILOMETRO ZERO

Esplorare Allege è qualcosa che va oltre i sentieri o i panorami mozzafiato. I ristoranti e i rifugi di Allege fanno un largo uso d'ingredienti biologici di provenienza locale a chilometro zero e offrono piatti appetitosi della tradizione culinaria italiana e internazionale.

Percorrendo le pendici del Monte Civetta è possibile incontrare numerosi rifugi nei quali si respira un'atmosfera magica e rigenerante con viste che superano qualunque fantasia. Questi rifugi alpini realizzati strategicamente, con grande arduimento, su terrazze e speroni offrono sia un magnifico punto di ristoro per un'escursione giornaliera che il pernottamento per trekking impegnativi o semplicemente per provare l'indescrivibile emozione di svegliarsi ad alta quota, nel cuore delle Dolomiti. Dormire in un vero rifugio in montagna è un'emozione unica, una di quelle esperienze che è difficile spiegare a parole. Si tratta di strutture raggiungibili esclusivamente a piedi immerse in un silenzio d'altri tempi.



Ski Civetta

LA MAGIA DELL'INVERNO AD ALLEGHE



MONTE CIVETTA

42

QUANDO IL FASCINO DELLA NEVE IMBIANCA I PAESAGGI ALPINI DELLE DOLOMITI

Patrimonio Mondiale dell'Umanità, Alleghe con le sue cime leggendarie, i moderni impianti di risalita e la vasta offerta di attività e servizi ci offre una stazione sciistica capace di regalare intense emozioni e una natura conservata e protetta. Questa zona, adagiata lungo le pendici dei due giganti Monte Pelmo e Monte Civetta, era nota già all'epoca dei dogi veneziani, famosa tanto per la maestria dei propri artigiani quanto per la natura incontaminata e il fascino senza tempo che già allora sapeva suscitare. La stessa zona è oggi la culla della ski area del Civetta che, con i suoi oltre 70 km di piste, collega tra loro le località di Alleghe,

Selva di Cadore e Val di Zoldo attraverso una fitta rete di piste perfettamente innevate, suggestivi paesaggi e caldi rifugi dove poter riprendere fiato tra una discesa e l'altra. Nessun amante della montagna, anche il più esigente, potrebbe sognare di meglio: piccoli romantici paesini collegati sci ai piedi e immersi in un paesaggio incontaminato circondato da alcune delle più belle cime dolomitiche. Il comprensorio sciistico del Civetta infatti, dopo oltre trent'anni d'innovazione, ha saputo trasformarsi in una realtà high tech pur sapendo conservare inalterata la suggestione e l'autenticità che tanto avevano affascinato i primi visitatori

della Serenissima. Qui troverai tutte le attività e i servizi che potranno rendere indimenticabile la tua vacanza nelle Dolomiti e potrai essere certo che sole e neve, uniti all'abilità dei nostri manutentori, sapranno trasformare ogni giorno le piste in un morbido tappeto che si srotolerà davanti ai tuoi piedi. Il Comprensorio sciistico del Civetta oltre a essere inserito nel famoso ski tour della Grande Guerra è parte integrante del sistema Dolomiti Superski che, con i suoi oltre 1200 km di piste, compone il più grande carosello sciistico del mondo ed è facilmente raggiungibile da Alleghe attraverso la vicina Marmolada.



Suggestivi paesaggi e caldi rifugi dove riprendere fiato tra una discesa e l'altra...
★ ★ ★



72 KM DI PISTE



22 IMPIANTI



600 CM NEVicate



98% IMPIANTO DI INNEVAMENTO



285 CANNONI



1 MLN M³ QUANTITÀ DI NEVE PRODOTTA



68 KM TUBAZIONI



14 GATTI DELLE NEVI

SKI AREA

43



SALTA LE CODE E RISPARMIA CON
BUY ON LINE
& GO!



- 01** BUY ONLINE
- 02** GET DISCOUNT
- 03** GO!!



Acquista online il biglietto per
 gli impianti di risalita di Alleghe
 e avrai uno sconto immediato!



FOLLOW US



ALLEGHE FUNIVIE SPA

Corso Venezia, 3 - 32022 Alleghe (BL)
 T. + 39 0437 523544
info@alleghefunivie.com
www.alleghefunivie.com
www.facebook.com/AllegheFunivie

**UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE
 CONSORZIO OPERATORI
 TURISTICI ALLEGHE-CAPRILE**

Piazza Kennedy, 17 - 32022 Alleghe (BL)
 T. +39 0437 523333
consorzio@alleghe.info

Progetto grafico: mapostudio.com

Stampa: Fotoriva Alleghe

Fotografie Archivio Alleghe Funivie: Roberta De Min,
 Davide Dal Mas, Roberto De Pellegrin,
 Giuseppe De Donà, Fotoriva Alleghe,
 Alberto Gnech, Emanuele Basso
 Foto di copertina: Roberta De Min



Con il Patrocinio



Comune di Alleghe



Media partner